

Cagliari, 30 ottobre 2009
Comunicato 173/MM/rc

NOTA STAMPA

È URGENTE UNA RISPOSTA ALLE IMPRESE IN CRISI E AI LAVORATORI DA RICOLLOCARE NEL MONDO DEL LAVORO

Sono oltre 500 le aziende sarde in crisi oltre 30 mila i lavoratori che usufruiscono di tutti gli ammortizzatori sociali. Ma c'è anche un 22% della forza lavoro che ha un lavoro irregolare. La situazione è dunque tale da richiedere in Sardegna un immediato confronto sulle strategie da adottare per costruire un sistema di sicurezza sociale regionale in grado di sostenere la ricollocazione dei lavoratori che hanno ricevuto un sostegno al reddito e un piano formativo in grado di aggiornare, riqualificare e specializzare quanti si trovano in questa condizione.

Il sindacato ritiene dunque indispensabile condividere con la Regione un new deal che, oltre al sistema degli ammortizzatori sociali che tampona le nefaste conseguenze di una crisi produttiva grammatica, proponga anche misure, strumenti e risorse funzionali alla promozione di nuovo lavoro e al rilancio della produttività in Sardegna.

A tal fine l'istituzione di una task-force che si faccia carico di monitorare l'efficacia degli ammortizzatori sociali e il rapporto di questi con il sistema economico, il mondo delle imprese e il mercato del lavoro, diventa fondamentale per dare risposte sia ai lavoratori che alle intraprese. Inoltre, il tavolo da aprirsi con la Giunta è necessario anche per discutere e avviare una revisione degli strumenti della Regione utili ad attuare le politiche e le strategie di settore.

Si tratta infatti di ripensare in tempi rapidissimi il sistema delle politiche del lavoro e della formazione per collegarlo alle strategie dello sviluppo, proprio mentre si ridiscute il programma pluriennale di sviluppo.

È su questi temi che si gioca una risposta forte al mondo del lavoro e una risposta credibile alla recessione che così duramente ha colpito le famiglie, i lavoratori e il mondo delle imprese.

Solo così sarà possibile, inoltre, andare oltre una concezione di lotta alle povertà, che in Sardegna riguarda oltre 300 mila persone, e improntata, per il momento, a interventi a carattere socio-assistenziale, e che necessitano invece di essere integrati con le politiche del lavoro e della formazione.

La Segreteria regionale della CISL sarda